

LICEO CLASSICO P. VERRI



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO

**Ai sensi del Decreto Ministeriale 10 marzo 1998 in attuazione dell'art. 46 del
D.Lgs. 81 del 9 Aprile 2008**



UFFICIALIZZAZIONE DOCUMENTO

Il “DOCUMENTO” è stato elaborato da:

Datore di lavoro:

Dott.ssa Moroni Giusy

(Firma)

in collaborazione con:

il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione:

Ing. DAVIDE GRIONI



(Firma)

per presa visione del **Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza:**

Sig. CAPUANO COSIMO

(Firma)

26 Aprile 2017



SOMMARIO

UFFICIALIZZAZIONE DOCUMENTO	2
DATI GENERALI.....	4
TABELLA I – STRUTTURE PORTANTI E DIVISORIE	9
TABELLA II - RIVESTIMENTI ED ARREDI.....	10
TABELLA III - USCITE DI EMERGENZA	11
TABELLA IV - VIE DI ESODO.....	12
TABELLA V - TIPOLOGIA E QUANTITATIVI SOSTANZE PRESENTI.....	13
TABELLA VI - VALUTAZIONE TIPOLOGIA E NUMERO MEZZI DI ESTINZIONE	14
TABELLA VII - LIVELLO DI RISCHIO INCENDIO E MISURE INTESE A RIDURRE LA PROBABILITA' DI INSORGENZA DELL'INCENDIO	15
CONTROLLI E MANUTENZIONE SULLE MISURE DI PROTEZIONE ANTINCENDIO.....	16
VIE DI USCITA	16
ATTREZZATURE ED IMPIANTI DI PROTEZIONE ANTINCENDIO	16
TABELLA RIASSUNTIVA PER LA SORVEGLIANZA, IL CONTROLLO, E LA MANUTENZIONE DELLE ATTREZZATURE E DEGLI IMPIANTI DI PROTEZIONE ANTINCENDIO	17



DATI GENERALI

CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE GENERALI

Il Liceo Classico P. Verri svolge la propria attività in un edificio così strutturato:

- Struttura in muratura portante.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

La proposta formativa del liceo classico si compone, oltre che del corso ordinamentale, anche corsi opzionali nel biennio volti al potenziamento delle competenze nell'ambito della logica matematica, delle competenze comunicative nell'ambito della lingua inglese oppure nell'ambito informatico.

Le materie insegnate nell'istituto sono le seguenti:

- Lingua e Letteratura italiana;
- Lingua e cultura latina;
- Lingua e cultura greca;
- Lingua e cultura inglese;
- Storia e Geografia;
- Filosofia;
- Matematica;
- Fisica;
- Scienze;
- Storia dell'Arte;
- Scienze motorie e sportive;
- Religione Cattolica.

Per gli studenti delle sezioni del biennio sono previste 27 ore settimanali di lezione mentre per gli studenti del triennio un totale di 31 ore settimanali.



PROCEDURE ADOTTATE PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

“LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI INCENDIO NEI LUOGHI DI
LAVORO AI SENSI DELL’ALLEGATO I D.M. 10/03/1998”



**PROFESSIONALITÀ E RISORSE INTERNE/ESTERNE
CUI SI E' FATTO RICORSO
PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO**

A) PERSONALE DELL'AZIENDA

1) Nome

GIUSY

Cognome

MORONI

Mansione

Legale rappresentante



ELENCO DEI REPARTI E/O AREE E PERSONE PRESENTI

	Reparto/Area	Mansioni	Attività
A	Aule	A1 – Docenti	Lezioni
B	Uffici	B1 – Impiegati amministrativi	Attività amministrative
C	Laboratori	C1 – Docenti in Lab. C2 – Assistenti Lab. C3 – Studenti	Lezioni e attività di laboratorio
D	Tutti	D1 – Operatore scolastico ATA	Attività di controllo, Manutenzione e Pulizia
E	Palestra	E1 – Docenti Ed. Fisica	Attività ginniche e sportive



**VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO E
MISURE INTESE A RIDURRE LA
PROBABILITA' DI INSORGENZA DEGLI
INCENDI**



TABELLA I – STRUTTURE PORTANTI E DIVISORIE

REPARTI E/O AREE	STRUTTURE			
	VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO (V.R.I.)		MISURE DI PROTEZIONE (M.P)	
	STRUTTURE PORTANTI	PARETI DIVISORIE	STRUTTURE PORTANTI	PARETI / DIVISORIE
Tutti	<ul style="list-style-type: none">• Struttura in muratura portante		<i>Nessuna</i>	<i>Nessuna</i>



TABELLA II - RIVESTIMENTI ED ARREDI

REPARTI E/O AREE	RIVESTIMENTI		ARREDI / ATTREZZATURE / IMPIANTI	
	V.R.I	M.P.	V.R.I.	M.P.
Tutti gli ambienti		nessuna	<ul style="list-style-type: none"> • Arredi • Scaffalature • Banchi e tavoli 	<ul style="list-style-type: none"> • Nel caso di nuovi acquisti di arredi, scegliere di preferenza materiali ignifughi o con basso livello di infiammabilità • Rispettare il divieto di fumare • Verificare periodicamente il buon funzionamento del generatore di calore con ditta specializzata
Tutti gli ambienti		nessuna	<ul style="list-style-type: none"> • Impianto elettrico • Attrezzature elettroniche 	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare periodicamente gli impianti elettrici e la messa a terra • Verificare periodicamente prese di corrente e cavi di alimentazione • Disporre che non venga depositato materiale di fronte ai quadri elettrici • Disporre che gli sportelli dei quadri elettrici vengano sempre mantenuti chiusi • Nei locali dove ci sono quadri elettrici, verificare periodicamente l'integrità della segnaletica indicante: <ul style="list-style-type: none"> ➤ “non utilizzare acqua per spegnere incendi”; ➤ “attenzione quadro elettrico in tensione”



TABELLA III - USCITE DI EMERGENZA

REPARTI E/O AREE	AFFOL MAX	USCITE DI EMERGENZA				MISURE PREVENTIVE
		V.R.I.				
		Riferim. pianta	Segnaletica	Largh. Uscite	Verso di apertura	
	300	Si	Si	90 - 120 cm	Esterno	<ul style="list-style-type: none"> • Disporre la segnaletica, in modo da rendere facilmente identificabili le uscite d'emergenza • Verificare che le Uscite di Sicurezza vengano costantemente mantenute sgombre • Verificare periodicamente che le porte si aprano facilmente. • Verificare periodicamente che le porte non vengano tenute chiuse a chiave durante il turno di lavoro.
Aule	200	Si	Si	90 - 120 cm		
Uffici	10	Si	Si	90 - 120 cm		
Laboratori	10	Si	Si	90 - 120 cm		
Tutti	30	Si	Si	90 - 120 cm		
Palestra	50	Si	Si	90 - 120 cm		
AFFOLLAMENTO MASSIMO PREVISTO	300	Riferimenti in pianta				



TABELLA IV - VIE DI ESODO

REPARTI E/O AREE	AFFOL MAX	VIE DI ESODO						MISURE PREVENTIVE
		V.R.I.				SEGNAL.	LUCE DI EMERGENZA	
		VIE DI ESODO VERTICALI		VIE DI ESODO ORIZZONTALI				
		LUNGH.	LARGH.	LUNGH.	LARGH.			
	300			-	-	Si	No	<ul style="list-style-type: none"> • Disporre che le vie di fuga vengano sempre mantenute libere da qualsiasi materiale che possa costituire pericolo potenziale di incendio o ostruzione delle stesse • Disporre scarica almeno annuale delle batterie in tampone delle luci di emergenza. • Verificare periodicamente il livello di conoscenza delle procedure di emergenza da parte del personale
Aule	200					Si	No	
Uffici	10					Si	No	
Laboratori	10					Si	No	
Tutti	30					Si	No	
Palestra	50					Si	No	
AFFOLLAMENTO MASSIMO PREVISTO	300	Riferimento in pianta						



TABELLA V - TIPOLOGIA E QUANTITATIVI SOSTANZE PRESENTI

REPARTI E/O AREE	MATERIALI E/O SOSTANZE					
	Sostanze Stoccaggio - produzione	Quantità	Classif.	Sorgente innesco	Sversamento e/o emissione	MISURE PREVENTIVE
Aule	Materiale cartaceo Materiale plastico	n.q. n.q.	n.c. n.c.	• Corto circuiti		• Ridurre al minimo indispensabile la quantità di materiale infiammabile e combustibile • Rispettare il divieto di fumare
Uffici	Materiale cartaceo Materiale plastico	n.q. n.q.	n.c. n.c.			
Laboratori	Materiale cartaceo Materiale plastico Materiale chimico	n.q. n.q. n.q.	n.c. n.c. n.c.			
Tutti	Materiale cartaceo Materiale plastico	n.q. n.q.	n.c. n.c.			
Palestra	Materiale plastico	n.q.	n.c.			



TABELLA VI - VALUTAZIONE TIPOLOGIA E NUMERO MEZZI DI ESTINZIONE

REPARTI E/O AREE	ESTINTORI				IDRANTI				NASPI			IMPIANTI FISSI ATTIVI	MISURE PREVENTIVE
	n°	Tipo	est	int	n°	est	int	attacco	n°	int	est		
Aule	28	6 kg Polvere 55 A 233 BC			12			UNI 45					<ul style="list-style-type: none"> • Manutenzione dei presidi antincendio secondo quanto indicato dalle norme tecniche riportate di seguito • Formalizzare l'ordine di non ostruire con materiali in deposito l'accesso agli estintori, ai quadri elettrici ed al generatore di aria calda • Verificare periodicamente lo stato della cartellonistica indicante il posizionamento degli estintori e delle Uscite di Sicurezza.
Uffici													
Laboratori													
Tutti													
Palestra													
	Riferimenti in pianta												



TABELLA VII - LIVELLO DI RISCHIO INCENDIO E MISURE INTESE A RIDURRE LA PROBABILITA' DI INSORGENZA DELL'INCENDIO

REPARTI E/O AREE	RISCHIO DI INCENDIO	MISURE INTESE A RIDURRE LA PROBABILITÀ DI INSORGENZA DELL'INCENDIO	
		TECNICHE	ORGANIZZATIVE
Aule	MEDIO	<ul style="list-style-type: none">• Programmare la manutenzione periodica dell'impianto elettrico con particolare attenzione alle verifiche quinquennali delle messe a terra e trimestrali dei differenziali	<ul style="list-style-type: none">• Istruire e formare gli operatori sul divieto di stoccaggio di materiali davanti alle uscite di sicurezza e nelle vicinanze delle vie di esodo.• Eliminare il materiale combustibile non essenziale.• Rispettare il divieto di fumare.
Uffici	MEDIO		
Laboratori	MEDIO		
Tutti	MEDIO		
Palestra	MEDIO		
<u>LIVELLO DI RISCHIO COMPLESSIVO</u>	<i>MEDIO</i>		



CONTROLLI E MANUTENZIONE SULLE MISURE DI PROTEZIONE ANTINCENDIO

VIE DI USCITA

Tutte quelle parti del luogo di lavoro destinate a vie di uscita, quali passaggi, corridoi, scale, devono essere sorvegliate periodicamente al fine di assicurare che siano libere da ostruzioni e da pericoli che possano comprometterne il sicuro utilizzo in caso di esodo.

Tutte le porte sulle vie di uscita devono essere regolarmente controllate per assicurare che si aprano facilmente. Ogni difetto deve essere riparato il più presto possibile ed ogni ostruzione deve essere immediatamente rimossa.

Particolare attenzione deve essere dedicata ai serramenti delle porte.

Tutte le porte resistenti al fuoco devono essere regolarmente controllate per assicurarsi che non sussistano danneggiamenti e che chiudano regolarmente.

Qualora siano previsti dispositivi di autochiusura, il controllo deve assicurare che la porta ruoti liberamente e che il dispositivo di autochiusura operi effettivamente.

Le porte munite di dispositivi di chiusura automatici devono essere controllate periodicamente per assicurare che i dispositivi siano efficienti e che le porte si chiudano perfettamente.

Tali porte devono essere tenute libere da ostruzioni.

La segnaletica direzionale e delle uscite deve essere oggetto di sorveglianza per assicurarne la visibilità in caso di emergenza.

Tutte le misure antincendio previste per migliorare la sicurezza delle vie di uscita, quali per esempio gli impianti di evacuazione fumo, devono essere verificati secondo le norme di buona tecnica e mantenuti da persona competente.

ATTREZZATURE ED IMPIANTI DI PROTEZIONE ANTINCENDIO

Il datore di lavoro è responsabile del mantenimento delle condizioni di efficienza delle attrezzature ed impianti di protezione antincendio.

Il datore di lavoro deve attuare la sorveglianza, il controllo e la manutenzione delle attrezzature ed impianti di protezione antincendio in conformità a quanto previsto dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti.

Scopo dell'attività di sorveglianza, controllo e manutenzione è quello di rilevare e rimuovere qualunque causa, deficienza, danno od impedimento che possa pregiudicare il corretto funzionamento ed uso dei presidi antincendio.

L'attività di controllo periodica e la manutenzione deve essere eseguita da personale competente e qualificato.



**TABELLA RIASSUNTIVA PER LA SORVEGLIANZA, IL CONTROLLO,
E LA MANUTENZIONE DELLE ATTREZZATURE E DEGLI IMPIANTI
DI PROTEZIONE ANTINCENDIO**

ATTREZZATURE ED IMPIANTI ANTINCENDIO	NORMA DI RIFERIMENTO	CONTROLLO	PERIODICITA'	DITTA e/o PERSONALE INCARICATO
ESTINTORI	UNI 9492 UNI 9994 UNI EN 3/1	POSIZIONE CARICA STATO SEGNALETICA FUNZIONAMENTO MANUTENZIONE RICARICA	SEMESTRALE SEMESTRALE	_____ _____
SISTEMI FISSI AUTOMATICI DI RIVELAZIONE E DI SEGNALEZIONE MANUALE	UNI 9795 UNI EN 54/1	SIMULAZIONE TARATURA	ANNUALE	_____
PORTE TAGLIAFUOCO	D.M. 14.12.1993	INTEGRITA' PORTA E GUIDA CHIUSURA FUSIBILE AUTOCHIUSURA	TRIMESTRALE	_____
ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA	CEI EN 60598.2.22	CONTROLLO EFFICENZA PULIZIA SEGNALETICA SCARICA E RICARICA ACCUMULATORI	TRIMESTRALE ANNUALE	_____ _____
USCITE DI EMERGENZA E VIE DI ESODO	D.M. 10.03.1998	LIBERE DA MATERIALI FACILITA' APERTURA SEGNALETICA	GIORNALIERA	_____